

La Sestina

testata del Master in Giornalismo

Amartya Sen a Pistoia per i Dialoghi sull'Uomo

Lunedì 31 Maggio 2010



Amartya Sen nel suo intervento a Pistoia il 29 maggio 2010 (foto Lorenzo Marraccini)

Giustizia, libertà, uguaglianza. Questo il titolo della lezione che Amartya Sen, 77enne economista di Harvard e premio Nobel per l'economia nel 1998, ha tenuto a Pistoia nell'ambito dei [Dialoghi sull'uomo](#), festival di cultura e antropologia svoltosi dal 28 al 30 maggio.

Nonostante il gran caldo (gli incontri si sono svolti sotto tendoni che hanno trattenuto il calore del sole primaverile), centinaia di cittadini pistoiesi hanno assistito all'intervento di uno dei principali pensatori liberali del nostro tempo: fautore di una visione a tutto tondo della libertà, inutile se non accompagnata dall'effettiva possibilità di scegliere cosa fare della propria vita.

I tre temi che hanno fatto da sfondo all'incontro sono, per Sen, inseparabili: «Lo sviluppo economico non è solo crescita della produzione, ma estensione delle libertà civili e dei diritti democratici». Non solo nelle aree in via di rapido sviluppo, che pure fanno spesso da sfondo alla sua analisi. Anche nelle moderne società industriali.



A questo riguardo, il professore ha ricordato che la «libertà» ha molte declinazioni, tra le quali c'è quella di espressione e informazione: «Limitarla significa mettere in discussione secoli di pensiero europeo» ha detto Sen tra gli applausi. Tra i molti altri spunti, anche il riferimento a chi, rimanendo ai margini della società del benessere, non riesce a esercitare in concreto i diritti che gli vengono riconosciuti sulla carta: «Disoccupati, donne in maternità, persone disabili – ha continuato l'economista – non hanno la capacità di scegliere lo stile di vita che vorrebbero». Ancora applausi.

Interrogato sui prossimi scenari della libertà, in un mondo in cui la Cina sarà sempre più potente, Sen non ha lasciato dubbi: «Occorre che i cinesi spingano per una democrazia multipartitica. Solo così la portentosa crescita economica potrà dirsi vero e proprio sviluppo».

Massimo Tagariello